

## I RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE RELATIVA AL TRIMESTRE APRILE GIUGNO 2004

### **Gli imprenditori intravedono i primi sintomi di miglioramento: “E’ una ripresa, ma ci crediamo”.**

*Crescono ordinativi e produzione, ma i consumi non ripartono, le materie prime rincarano, i pagamenti ritardano. Cauta fiducia per una crescita dell'economia regionale non ancora per quella nazionale.*

#### **La congiuntura vista in tempo reale dalle imprese eccellenti CNA**

Il Forum Congiunturale Informatico è lo strumento attraverso il quale, a partire dall'ottobre 2003, la CNA dell'Emilia Romagna, ha selezionato un *Opinion Panel* di 100 imprese associate, scelte in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati via e-mail, le loro impressioni sull'andamento dell'economia, esprimere attese e previsioni sul e pronunciarsi, ogni volta, su un tema di attualità. La rilevazione è condotta per conto di CNA Emilia Romagna dalla Freni Ricerche di Marketing di Firenze.

#### **La speranza è che il peggio sia passato**

La rilevazione sull'andamento congiunturale relativa al trimestre aprile – giugno 2004 evidenzia un migliorato clima di fiducia rispetto al trimestre precedente soprattutto a livello regionale, mentre si mantengono negative le attese sul sistema Italia e permane l'incertezza sui tempi di ripresa dell'economia nazionale. A conferma delle aspettative espresse nel periodo gennaio - marzo, segni di ripresa si sono manifestati sia sul piano degli ordinativi che della produzione. Stabili investimenti e occupazione. Questi sintomi positivi, accompagnati da un aumento (contenuto) dei prezzi dei prodotti/servizi, vengono peraltro percepiti più che altro a livello di impresa mentre, invece, a livello macroeconomico (nazionale), gli imprenditori avvertono tuttora una situazione di stasi (se non di debolezza). Restano tuttavia alcuni fattori negativi: i consumi faticano a ripartire; le materie prime rincarano e del loro costo gli imprenditori continuano a farsi carico quasi del tutto, non trasferendoli, se non in minima parte sui clienti; i pagamenti ritardano. Le previsioni sono improntate a cauto ottimismo: positive le aspettative per la propria azienda, aumenta la fiducia per una crescita dell'economia regionale, si mantengono invece negative le attese sui tempi di recupero dell'economia nazionale.

#### **La congiuntura aprile-giugno: in crescita produzione e ordinativi**

Quasi il 60% degli imprenditori ha segnalato un incremento dell'attività aziendale negli ultimi 3 mesi; pochi hanno dichiarato una flessione. Altrettanto intenso è stato l'incremento degli ordinativi. Anche per quanto riguarda le prospettive prevale l'ottimismo, gli ordinativi nei prossimi 3 mesi sono previsti in crescita. Circa un quarto delle aziende ha potuto innalzare i prezzi (in genere entro il 3%), con un aumento medio dello 0,6%. Il favorevole andamento della domanda è indubbiamente anche influenzato dalla stagionalità: ben il 44% degli intervistati indica una crescita stagionale della

domanda. Sono soprattutto i servizi ad essere premiati (il 50% degli intervistati indica questo elemento). La *ripresina* (crescita di ordinativi e produzione) e il clima di prudente ottimismo sono, quindi, anche conseguenza della stagionalità della domanda che in questo periodo dell'anno si trova nel suo momento più intenso.

*Leggermente diversa la percezione della congiuntura economica tra le aziende emiliane e quelle romagnole e ferraresi: le prime hanno avuto e prevedono di avere più commesse, le seconde, pur non registrando grandi aumenti nel trimestre trascorso, prevedono comunque un miglioramento della situazione della propria azienda e dell'economia regionale nei prossimi tre mesi.*

### **La stabilità caratterizza occupazione, investimenti ed export**

Nel trimestre aprile-giugno l'occupazione si mantiene stabile; il numero degli addetti (titolari, soci, collaboratori esterni e dipendenti) è diminuito dell'1%, soprattutto per la conclusione di rapporti di collaborazione con professionisti esterni, mentre il numero dei dipendenti è rimasto costante rispetto al trimestre precedente. Stabili anche gli investimenti: pur nei momenti difficili gli imprenditori hanno continuato ad investire in tecnologie, impianti e manodopera; ora si aspettano di cogliere i frutti di questa strategia.

La stabilità caratterizza anche l'export che si è stabilizzato sul 10% del fatturato contro il 90% dei mercati nazionali. Nel corso dell'anno la quota media di fatturato ottenuta dall'export, oscilla tra il 10 ed il 12%, arrivando a pesare sul fatturato delle aziende che sono impegnate nell'export, dal 25 al 30%.

### **Le aspettative per i prossimi 3 mesi: tra gli imprenditori prevale un cauto ottimismo sull'andamento della propria impresa e dell'economia regionale. Restano negative le previsioni sul "sistema Italia"**

A livello di economia italiana, le attese per i prossimi 3 mesi non sono ancora di segno positivo, con una prevalenza della stasi (oltre 50% delle indicazioni). Assai migliore è la percezione dell'economia dell'Emilia Romagna, di segno sicuramente positivo. Il clima generale che si rileva è che rispetto all'inizio dell'anno (trimestre gennaio-marzo), caratterizzato dall'appiattimento su un indice di stazionarietà e in alcuni casi di contrazione, con uno scenario nel quale a prevalere erano scetticismo e pessimismo, a fine giugno, pur rimanendo il contesto di sostanziale prudenza, sul piano regionale ed aziendale, prevale la convinzione che "le cose si stanno rimettendo in moto" e si manifesta pertanto un cauto ottimismo.

Gli imprenditori, in virtù di un non positivo andamento nazionale, intravedono una lieve flessione per il settore in cui operano, benché le attese per la propria azienda nei prossimi 3 mesi siano positive. Sembrano dunque fare affidamento più sulla propria capacità manageriale piuttosto che sull'espansione del proprio settore o dell'economia nazionale.

### **Le previsioni sull'economia italiana**

Le aspettative, sempre di segno negativo, che avevano contraddistinto l'opinione sul "sistema Italia" nel trimestre precedente, risultano attenuate e meno pessimistiche. La situazione congiunturale del Paese, viene data, in questa rilevazione, per stazionaria. *Lievemente più pessimista nei confronti del sistema Italia, l'opinione delle imprese ferraresi e della Romagna che, nel contempo, prevedono un'evoluzione positiva dell'economia della regione.*

### **Le previsioni sull'economia dell'Emilia Romagna**

Le aspettative nei confronti dell'economia della regione appaiono incoraggianti per tutte le imprese, sia per il settore manifatturiero che per i servizi.

### **Le previsioni sulla situazione economica della propria azienda**

Riferendosi alla propria azienda, l'impresa eccellente che ha investito e che investirà ancora per migliorare le performance economiche e la qualità del prodotto/servizio/attività offerte, le attese continuano ad essere positive, mostrando un ulteriore miglioramento.

## **I fattori di criticità**

Le aziende eccellenti dell'Emilia Romagna, individuano innanzi tutto nella elevata ed accresciuta competitività sul mercato nazionale, nel costo del lavoro e nel ritardo dei pagamenti da parte dei clienti, i fattori che maggiormente determinano le difficoltà di mercato.

Nel settore manifatturiero il costo del lavoro prevale nettamente su tutti gli altri indicatori.

Il costo sempre crescente delle materie prime e l'elevata competitività delle imprese che operano sui mercati internazionali, penalizzano il settore della produzione.

Sul fronte dei servizi continuano ad essere indicati come fattori critici, l'insufficienza della domanda nazionale e la carenza di manodopera specializzata. Persiste anche l'innalzamento della competitività sul mercato nazionale.

Rispetto al trimestre precedente, si constata un deciso intensificarsi delle criticità associate alla competitività sul mercato nazionale, al costo del lavoro e al ritardo nei pagamenti.

*Le imprese emiliane segnalano costi di gestione, costo del lavoro e prezzi delle materie prime maggiori, mentre le imprese della Romagna e quelle ferraresi, individuano più accentuate criticità nella carenza di manodopera specializzata e nei rapporti coi clienti.*

Dovendo, dunque, sintetizzare l'andamento della congiuntura nel trimestre aprile-giugno, si può utilizzare l'esempio del semaforo: *“se il **rosso** indica pericolo e contrazione; **l'arancione**, stazionarietà e incertezza ed il **verde**, crescita e fiducia, per la prima volta da un anno a questa parte, predomina con forza il **verde**”.*

## IL SONDAGGIO SULL'EUROPA

Agli imprenditori del panel è stato chiesto: 1) A suo avviso l'allargamento dell' UE a 25 comporta svantaggi (e se sì quali) e/o vantaggi (e se sì quali) per l'economia italiana e per la sua impresa? 2) In vista di un ulteriore allargamento, quali Paesi andrebbero privilegiati? 3) Come giudica il lavoro della UE, qual è il suo atteggiamento?

### 1) Positivo l'ampliamento dell'Unione Europea

Gli imprenditori dell'Emilia Romagna, in larga prevalenza, vedono con favore il recente allargamento della UE a 10 nuovi paesi e il processo di unificazione del continente europeo; non mancano però opinioni critiche concentrate tra le aziende meno coinvolte nell'apertura dei mercati.

#### L'ampliamento a 25 paesi dell'Unione europea comporta più vantaggi o svantaggi per l'economia italiana?

(% verticali)	100,0
<i>comporta più vantaggi</i>	31,6
<i>comporta ugualmente vantaggi e svantaggi</i>	44,2
<i>comporta più svantaggi</i>	14,7
<i>indifferente</i>	7,4
<i>non indica</i>	2,1

L'espansione dell'Unione Europea rappresenta, dal punto di vista degli imprenditori, una fonte di crescita economica per l'apertura dei mercati e un'occasione sia per il rilancio dell'economia che per (ri)affermare il ruolo del vecchio continente nella politica mondiale come fonte di maggiore stabilità, democrazia e pace; su questo aspetto geopolitico si concentrano in particolare le indicazioni delle aziende di servizi più evolute che intravedono l'opportunità di investimenti in nuovi mercati.

Solo un imprenditore su 5 dichiara di vedere nell'allargamento dell'Unione Europea un'occasione per disporre di manodopera a buon mercato.

#### Quali saranno i vantaggi conseguenti all'ingresso dei nuovi 10 paesi nell'Unione Europea?

(% verticali)	100,0
<i>disponibilità di manodopera a buon mercato</i>	21,1
<i>apertura di nuovi mercati</i>	65,3
<i>pace, stabilità, democrazia, cooperazione internazionale</i>	30,5
<i>espansione economica</i>	23,2
<i>rafforzamento dell'Europa come centro di influenza</i>	52,6
<i>opportunità di investire su nuovi mercati</i>	43,2
<i>delocalizzazione</i>	14,7
<i>altri vantaggi</i>	1,1
<i>nessun vantaggio</i>	5,3
<i>non indica</i>	3,2

Le inquietudini degli imprenditori eccellenti CNA sono legate alle possibili conseguenze di una competizione falsata da costi del lavoro incomparabili ed incompatibili con quelli nazionali. Quasi la metà del panel CNA ha manifestato preoccupazione per la spinta ad una ulteriore delocalizzazione delle imprese.

### 2) Per il futuro gli imprenditori puntano ad est

In vista di un ulteriore allargamento dell'Europa le attenzioni si rivolgono principalmente ad Est ma anche a Sud. I paesi più citati sono comunque Croazia, Russia e Romania. Pochi gli imprenditori che manifestano opposizione ad ulteriori allargamenti; alcuni hanno voluto precisare che prima di

proseguire con l'allargamento, l'Unione Europea dovrebbe consolidare e rafforzare la coesione e la cooperazione al proprio interno.

### 3) L'Euro-barometro: soddisfatti ed ottimisti

Fra i nostri intervistati, la percezione dell'Unione Europea resta di segno largamente positivo, più per il futuro che per il presente; si dichiarano ottimisti quasi 2 imprenditori su 3. Un imprenditore su tre dice sì all'ingresso della Turchia; prematura invece per la grande maggioranza degli intervistati l'apertura ai Paesi del Medio Oriente (Israele, Palestina, Marocco). Il risultato è coerente con la elevata partecipazione alle recenti elezioni del Parlamento europeo (un primato dell'Emilia Romagna). In effetti l'euroentusiasmo di questi tempi è moneta rara.

#### **Rispetto all'Unione Europea Lei come definirebbe il proprio atteggiamento?**

(% verticali)	<b>100,0</b>
<i>euroentusiasta</i>	3,2
<i>eurosoddisfatto</i>	4,2
<i>euottimista</i>	56,8
<i>euoperplessa</i>	15,8
<i>euroscettico</i>	4,2
<i>eurodeluso</i>	5,3
<i>non risponde</i>	9,5
<i>altre risposte</i>	1,1